

GIMBE: proposte valide ma frammentate o insostenibili

Ssn: da partiti e coalizioni nessun piano di rilancio

La Fondazione **Gimbe** ha analizzato le proposte di coalizioni e schieramenti relative a sanità e ricerca biomedica con risultati

non troppo rassicuranti. Nonostante le grandi sfide che attendono il nuovo esecutivo (pandemia, attuazione del Pnrr, riforme strutturali, recupero delle prestazioni sanitarie, gestione ordinaria di oltre 130 miliardi di euro di spesa pubblica), per **Gimbe** "nessuna forza politica sembra aver elaborato un piano di rilancio del servizio sanitario nazionale in grado di garantire alla popolazione il diritto alla reale tutela della salute. Numerose proposte valide ma frammentate, alcune non sostenibili, altre poco attuabili rispetto a norme già in vigore o a quanto previsto dal Pnrr.

Manca una visione di sistema sul Servizio sanitario nazionale, così come la valutazione dell'impatto economico delle proposte.

La gestione di pandemia e campagna

vaccinale rimangono ai margini delle proposte. La pandemia ha progressivamente aumentato la consapevolezza sociale che un sistema sanitario pubblico, equo e universalistico rappresenta un caposaldo della nostra democrazia: "Se tuttavia inizialmente tutte le forze politiche convergevano sulla necessità di rilanciare adeguatamente il Servizio sanitario nazionale - dichiara **Nino Carabellotta**, presidente della Fondazione - con la fine dell'emergenza la sanità è "rientrata nei ranghi", finendo di nuovo relegata ai margini dell'agenda politica". Di fatto, le criticità rilevate nel 2019 dal 4° Rapporto **Gimbe** sul Ssn sono ancora lontane dall'essere risolte e la pandemia, oltre a non aver mollato la presa, inizia a far vedere i suoi effetti a medio-lungo termine: ritardo nell'erogazione di prestazioni sanitarie, impatto del long-Covid, conseguenze sulla salute mentale, depauperamento e demotivazione del personale.

Tra gestione della pandemia, attuazio-

ne del PNRR, necessità di riforme strutturali, recupero delle prestazioni sanitarie e gestione ordinaria di oltre 130 miliardi di euro di spesa pubblica - spiega il presidente - la prossima legislatura sarà determinante per il destino del Ssn: per questo è indispensabile rimettere la sanità al centro dall'agenda di Governo a prescindere dall'esito delle urne, perché il diritto costituzionale alla tutela della salute non può essere ostaggio di ideologie partitiche. L'analisi è stata condotta sui programmi elettorali depositati dai partiti entro il 14 agosto 2022 ai sensi della L. 165/2017 e pubblicati nella sezione "Elezioni trasparenti" del sito web del ministero dell'Interno. Sono stati espressamente esclusi dall'analisi i programmi elettorali pubblicati sui siti web dei partiti, oltre che tutti i materiali divulgativi e le dichiarazioni degli esponenti politici.

Ce.Au.



Peso:39%